



UN SALUTO DA PEONIS



## TRASAGHIS

Altitudine: 217 m s.l.m.  
Superficie: 77,75 km<sup>2</sup>  
Abitanti: 2427  
Frazioni: Alesso, Avasinis, Braulins, Oncedis, Peonis

Comune di Trasaghis: Piazza Unità d'Italia, 7  
C.a.p.: 33010  
Telefono: 0432 984070  
Sito web del comune: [www.comune.trasaghis.udl.it](http://www.comune.trasaghis.udl.it)  
Sito web della Pro Loco: [www.prolocoavasinis.it](http://www.prolocoavasinis.it)  
Sito web dell'Ecomuseo: [www.ecomuseoaltofriuli.it](http://www.ecomuseoaltofriuli.it)



Panorama di Alesso e Torrente Palâr

Trasaghis (*Trasâgas* in friulano) è uno dei 15 comuni che fanno parte della **Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale**. Sorge alla destra del Fiume Tagliamento, ai piedi del Monte Brancot (1015 m.).

Oltre al capoluogo, fanno parte del comune le frazioni di Alesso, Avasinis, Braulins, Oncedis, Peonis.



I primi documenti che attestano la presenza di nuclei abitati a Trasaghis risalgono al XIII sec., ma la zona fu probabilmente abitata già in epoca preromana. In questo periodo

infatti, era attiva la *via del sale* che proveniva dalla valle Padana e portava a Salisburgo, attraversando la valle del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni.

Tratti di questa strada sono ancora visibili tra Alesso e Somplago. Inoltre lungo la Valle del Lago, da Cescians ad Interneppo (località *Cjastéons*) e da Alesso a Peonis (località *Cuel*), esistono tracce di strutture fortificate di epoca preromana. Di rilievo naturalistico: la possibilità di effettuare escursioni risalendo le valli dei Torrenti Palâr e Leale e salite al Monte Corno. Da non dimenticare anche il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni. Oggi la zona è organizzata per la ricezione turistica grazie alla realizzazione di strutture attrezzate che permettono di effettuare diversi sport d'acqua.

## I LUOGHI DA VEDERE



Chiesa di  
S. Michele  
dei Pagani  
- Braulins

Uno dei luoghi più feriti dal sisma del 1976, il municipio del Comune di Braulins ha perduto gran parte delle sue opere d'arte e dei suoi arredi. Chiesetta di S. Michele dei Pagani a Braulins: probabilmente in epoca longobarda e restaurata nel XIII sec., è posta a ridosso di una rupe, in prossimità dei resti del castello medievale detto di Bragolino, distrutto nel 1336. All'interno si conserva-

no due affreschi: la *SS. Trinità* (fine XVI sec.), attribuita alla cerchia di G. Urbanis ed un noto ed insolito *S. Michele Arcangelo* (pittura bizantineggiante - fine XIII sec.).



Chiesa  
parrocchiale di  
S. Margherita

**Chiesa parrocchiale di S. Margherita** V. e M.: distrutta dal sisma del 1976 è stata completamente ricostruita dopo il terremoto. Della vecchia chiesa rimane solo il campanile scostato dall'edificio recente.

**Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo** a Peonis: documentata sin dal 1321, riedificata nel 1782 e la seconda volta, dopo il terremoto del 1976. Della chiesa settecentesca, si conserva il campanile del 1678. La struttura attuale, dalle forme ardite, è opera di Sergio Zanella di Udine.

**Chiesa parrocchiale di S. Nicolò** ad Avasinis: documentata nel 1321, ampliata nel 1762 e ricostruita



Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo



Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo  
- Alesso



Cappella votiva della Madonna della  
Neve - Avasinis



Ancona Montisel

nel 1834-1897. E' l'unica che nella zona, durante il sisma del 1976, ha subito solamente delle lesioni. Col terremoto rimase distrutto l'affresco che ne ornava la navata centrale, del pittore gemonese Giacomo Brollo. Nel 2000 il pittore ungherese Mészáros Gyorgj vi ha dipinto l'affresco con la *Gloria di Maria Santissima*. Degno di nota è il monumento adiacente alla chiesa che ricorda le 51 vittime dell'eccidio di Avasinis, trucidate da un drappello di nazisti il 2 Maggio 1945.

**Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo** ad Alesso: documentata al 1370, rinnovata ed ampliata nel 1884, venne distrutta dal terremoto del 1976 e ricostruita, unitamente al campanile, tra il 1985 ed il 1987.

**Cappella votiva della Madonna della Neve** ad Avasinis: sita sulla collinetta all'inizio del paese è attualmente in fase di restauro.

Da ricordare la presenza a Peonis, in via Chianet, di un'ancona con affresco devozionale raffigurante la *Madonna con Bambino* ed i *SS. Antonio da Padova, Giovanni Battista e Domenico* (XIX sec.).

**Casa Rabia Ghita** ad Alesso: fa parte dell'antico borgo (*Borgo di Cuz*) ed è databile alla fine del XVI sec. L'edificio è stato ampiamente ristrutturato nel 1700 e nel 1981: ha mantenuto l'impianto caratteristico della casa carnica con porti-



Casa Rabia-Ghita

co a logge arcate sostenute da pilastrini e capitelli.

**Centro di Documentazione sul Territorio e la Cultura locale ad Alesso:** è un centro polifunzionale che ospita anche una biblioteca specifica e sarà sede del museo della Valle del Lago. Fra le diverse attività, il Centro di

Documentazione vi è anche l'intervento delle scuole per l'illustrazione delle caratteristiche e delle specificità del territorio dal punto di vista storico-culturale.



Centro di Documentazione sul Territorio e la Cultura locale

## L'ACQUA



**Fiume Tagliamento:** è il maggiore corso d'acqua della Regione (158 km). Nel tratto compreso tra Gemona e la stretta di Pinzano, successivo al tratto montano, il Tagliamento si allinea lungo la direttrice nord nordest - sud sudovest. In questo tratto, lungo una quindicina di chilometri, riceve una serie di affluenti che ne aumentano la portata: da nord, il Leale, il Ledra, l'Arzino. A valle di Gemona l'alveo del Tagliamento si allarga nella piana di Osoppo, preludio della più ampia pianura friulana, costituita da alluvioni ghiaiose e sabbiose depositate dallo stesso Tagliamento in età postglaciale.



Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni

**Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni:** occupa il fondo della valle posta tra i Monti Festa, S. Simeone e Naruvint a est ed il gruppo del Monte Faet ad ovest; è delimitato a nord dalla soglia di Mena e a sud dalla piana di Alesso. La valle, profondamente incisa dal paleocorso del Tagliamento,

ha subito l'esarazione del ghiacciaio tilaventino che, ritirandosi, ha formato un vasto lago, poi riempito dai sedimenti trasportati dal Tagliamento e dai torrenti prealpini. Solo un piccolo lembo non è stato colmato da ghiaie e sabbie, conservandosi sino ad ora: il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni.



*Visione  
del Lago di  
Cavazzo o dei  
Tre Comuni  
in una foto  
d'epoca*

**Torrente Palâr:** lungo circa 9 km, scorre in una valle estesa con un andamento est-ovest tipico delle Prealpi Carniche orientali. I suoi detriti hanno contribuito alla formazione della piana alluvionale che occupa il fondo della Val del Lago. Il torrente è di grande interesse naturalistico e paesaggistico. La valle si presenta selvaggia e abbandonata, con una copertura vegetale che vede la prevalenza della boscaglia costituita da carpino nero e orniello, noccioli, cornioli, roverelle, scotani ed esemplari di pino nero. Nel suo tratto finale il Palâr presenta alcune profonde pozze dove l'acqua fluisce limpidissima, ricoprendo solo in parte l'ampio greto bordato da vegetazione ripariale in cui prevalgono i salici. La confluenza nel Palâr di alcuni rii avviene con la formazione di zampilli e cascatelle che favoriscono la formazione di habitat ideali per licheni, muschi e capelvenere.



*Risorgiva di Eolo*







*Torrente Palar*



*Torrente Melò*

**Torrente Melò:** il corso d'acqua nasce a valle di Avasinis traendo origine dal Rio Canale (di cui è il corso medio e inferiore) e da altri rii montani. Il primo tratto, fino al cimitero del paese, ha l'aspetto di una roggia a sezione ristretta con arginatura. Poi la portata è modesta, determinata

soprattutto dalle perdite per filtrazione delle acque di due rogge-canale che si originano dalle risorgive poste nelle paludi bonificate a sudest di Avasinis. Da qui il torrente fluisce lentamente verso la confluenza con il Leale, posta 1,5 km a valle. Buona la qualità delle acque: presenti lamprede, trote fario e temoli.



*Torrente Leale*

**Torrente Leale:** ha origine dalle pendici dei Monti Cuar e Flagel, confluisce con il Palâr nei pressi di Avasinis per scorrere nella piana alluvionale che ha contribuito a formare con i suoi sedimenti. Nella sua parte iniziale è impetuoso, solcando una profonda e stretta incisione dal caratteristico andamento

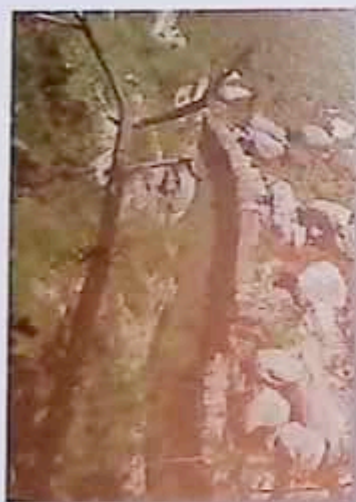
sinuoso. Il basso corso cattura le acque del Canale SADE, emissario del Lago di Cavazzo e dei Tre Comuni; fino alla confluenza con il Tagliamento il suo alveo è stato rettificato ed incanalato ad uso dello scarico delle acque del lago. Le acque restano limpide, il fondo permette comunque la presenza di pesci, trote e temoli.

**Rio Tremugna:** raccoglie le acque della conca di Cjanêt, un'estesa depressione situata a sudest del Monte Cuar, per poi gettarsi a valle e confluire nel Tagliamento in prossimità di Peonis. Il dislivello è notevole, oltre 300 m. La conca di Cjanêt viene considerata dai geologi una *finestra tettonica* perché consente di osservare direttamente le rocce poste al di sotto dello strato calcareo che avvolge l'altopiano come un guscio, ad esempio arenarie e marne oligoceniche. La conca è quindi ricca d'acqua e viene sfruttata per l'approvvigionamento idrico dell'intero altopiano, ma anche garantisce al torrente un regime idraulico perenne. La vegetazione è rigogliosissima: prevalgono latifoglie e, per l'acero montano, il frassino maggiore e il carpino bianco.

**Rio Canale:** è un torrente a aspetto di una roggia a sezione ristretta che per la sua natura in buona parte non naturale a regime di torrente. Nasce sul Monte Jof e nella discesa verso il paese riceve le acque di altri rii

montani. Una volta attraversato Avasinie e passato il ponte dopo il cimitero, diventa il Torrente Melò.

**Roggia di Alesso:** è derivata dal Palâr sulla sua sinistra idrografica, nel tratto iniziale scorre tra la roccia e una sponda in pietra che la separa dall'alveo del torrente. Confluisce successivamente in un lavatoio situato nella piazza del paese. Un tempo lungo il canale operavano mulini, battiferro, segherie; per irrigare campi ed orti c'era un paratoia posta in prossimità della chiesa, seguita da una serie di derivazioni che distribuivano l'acqua nella piana. Ad Alesso i mulini



Roggia di Alesso

erano tre: il *Mulin di Miuta* o *Mulinat*, gestito da più famiglie che lo usavano a turno; il *Mulin di Mieç*, posto in prossimità del ponte sul Palâr; il *Mulin dal Podar*, riconvertito prima in una segheria poi in una fabbrica di spazzole e pennelli, sempre utilizzando l'energia fornita dalla roggia. Per muovere le pale dei

mulini la sezione della roggia si restringeva, l'acqua acquistava forza e velocità per poi effettuare il salto che faceva girare la ruota idraulica. La roggia era ricca di gamberi, trote, scazzoni, persino anguille.

**Ponte di Braulins:** fu realizzato tra il 1912 ed il 1915. La struttura è costituita da 17



Ponte di Braulins



Costruzione del Ponte di Trasoghis

arcate in conglomerato cementizio rivestito in conci di conglomerato naturale. Prima della sua costruzione i collegamenti tra le due sponde erano garantiti da precari passi di barca, che avvenivano da Braulins e da Peonis. Gli attraversamenti erano frequenti e spesso poco sicuri. Il 21 maggio 1708 il naufragio della barca di Braulins causò la morte di 58 persone, tutte della destra Tagliamento.

**Palude di Avasinis:** l'area umida è posta in una basura delimitata dai depositi alluvionali del sistema di Torrenti Leale-Palâr e da quelli del Tagliamento, dove ha luogo l'affioramento della falda freatica alimentata dalle piogge, per filtrazione, del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e dalle acque di subalveo dei Fiumi di S. Giacomo e Marcutin. Un tempo la palude occupava una vasta piana ad est di Avasinis. La vegetazione è costituita da canneti frammisti a cariceti, densi prati umidi di falasco, prati umidi torbosi e, nelle aree più elevate, alberi ed arbusti idrofili. Nella palude, tra le piccole pozze, nascoste nel canneto, si nota un costante ribollire del fondo sabbioso che rappresentano un raro fenomeno

di sabbie mobili (localmente vengono definite *fondins*).

**Stagno ecologico:** sulla sponda meridionale del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni è stato realizzato uno stagno ecologico sui terreni esistenti contigui al canneto vi è realizzata la ricostruzione vegetazionale della zona circostante. Sono state ricreate le condizioni proprie del lago prima dell'avvento della Centrale idroelettrica



Stagno ecologico di Alesso

di Somplago. È stato inoltre previsto un sistema di captazione dell'acqua del lago e di scarico nel canale emissario per mezzo di due condotte interrate, al fine di garantire una sorta di "manutenzione naturale" dello stagno. Il canneto è l'ambiente di transizione posto sulle sponde del lago e riveste grande importanza. Oltre ad arricchire il bacino da un punto di vista paesaggistico, l'ecosistema che ne deriva svolge un rilevante ruolo ecologico: nelle acque basse si trovano nicchie che favoriscono gli organismi vegetali e animali costituenti il *periphyton*; alghe e invertebrati di questa specifica comunità sono alla base della piramide alimentare che permette la vita degli animali dei livelli trofici più elevati. Pesci, anfibi, rettili e uccelli vi trovano rifugio e hanno la possibilità di riprodursi. Per rendere accessibile l'area arrecando il minor disturbo possibile all'avifauna, è stata aperta una rete di percorsi pedonali tra il canneto e il canale emissario, dove sono stati realizzati dei capanni di osservazione, dei punti di sosta ed un parco didattico attrezzato.

**Risorgiva del Col del Sole:** è una delle cavità carsiche più conosciute della zona: nei periodi di forti piogge dà origine ad una bella cascata denominata la *Spissule (la Piccola)*. Un tempo, sopra l'attuale risorgiva, ve n'era un'altra di dimensioni maggiori, la *Granda*, che attualmente scarica acqua solo in casi eccezionali. Si tratta dunque di una risorgiva carsica "di troppo pieno", con andamento stretto e tortuoso, con vari tratti semiallagati. La prima esplorazione è del 1968, con il rilevamento di



Risorgiva Col del Sole

un centinaio di metri di gallerie. Nel 1982 il Circolo Idrologico Speleologico Friulano di Udine riprese una serie di impegnative esplorazioni: venne raggiunto lo sviluppo complessivo di 479 m di grotta, con un dislivello dall'ingresso di 52 m.

**Risorgiva di Eolo:** grotta ad andamento prevalentemente orizzontale che si apre poco ad ovest di Avasinis, lungo la valle del Rio Canale. Si presenta come una risorgiva carsica caratterizzata da una serie di gallerie quasi parallele collegate tra loro tramite di-

ramazioni spesso semiallagate, con costante presenza d'acqua. La cavità è stata esplorata per la prima volta nel 1967, quando ne fu rilevato un primo tratto della grotta per uno sviluppo di 150 m. Nel 1982, con la Commissione Grotte E. Boegen, si iniziò un nuovo ciclo di esplorazioni: in quattro anni hanno portato allo sviluppo attuale a circa 5 km. Da qui si è fatto il ritrovamento di un dente canino inferiore di *Ursus speleus* lungo 7-8 cm.

**Abbeveratoio di Malga Cuar:** l'abbeveratoio è al servizio di Malga Cuar (1219 m s.l.m.) che è la più orientale delle malghe ancora attive nelle Prealpi Carniche.

**Lavatoio pubblico di Alesso:** la presa che alimenta il lavatoio di Alesso cattura le acque del Torrente Palâr; l'acqua viene poi convogliata verso il paese attraverso un cana-



Abbeveratoio di Malga Cuar



Lavatoio pubblico di Alesso



Lavatoio pubblico di Braulins

le realizzato interamente in pietra. Il lavatoio, vicino alla chiesa, è relativamente recente, restaurato dopo il 1976. Prima della sua realizzazione le donne si recavano al canale portando appresso una tavola di legno per lavare.

**Lavatoio pubblico di Braulins:** il lavatoio è di notevoli dimensioni. Alimentato dal Rio detto di S. Michele (sul versante che lo sovrasta sorge la Chiesetta di S. Michele dei Pagani), presenta una copertura parziale a terrazzo, in cemento, sostenuta da otto colonne. La disponibilità di una decina di vasche consentiva a più donne di lavorare contemporaneamente.